

Contratto di Fiume

Tavolo Sviluppo Sostenibile

1 dicembre 2015 ore 16.00

Dopo una sintetica presentazione delle risultanze emerse dalla Open Space Conference di luglio 2015, è stato condiviso un metodo di lavoro, fondamentale per far emergere progettualità dal territorio.

Il punto di partenza di tutte le attività è stato riconosciuto nel **quadro conoscitivo, definito attraverso una diagnostica partecipativa, del Fiume Paglia** che deve rappresentare il riferimento e la chiave di lettura di ogni progetto di valorizzazione socioeconomica della risorsa fiume. L'assenza di tale documento, rallenta le attività di scouting e di formalizzazione di concrete proposte progettuali.

Il Tavolo, pertanto, chiede di riportare alla cabina di Regia la richiesta di costituire un gruppo di lavoro ovvero di incaricare un professionista che sintetizzi in un unico documento gli studi tecnici, le analisi di fattibilità e gli altri documenti e le analisi conoscitive già disponibili. Sulla base del quadro conoscitivo sarà possibile strutturare un piano di lavoro concreto e schedulato che porti alla formalizzazione di studi di fattibilità delle idee progettuali già emerse.

Le associazioni datoriali del territorio (Confindustria Umbria – Sezione Territoriale di Orvieto, Confartigianato imprese Terni, CNA Orvieto, Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, Confagricoltura, CIA), stanno collaborando attivamente tra gli imprenditori locali l'opportunità di utilizzare il Contratto di Fiume quale strumento di pianificazione del territorio e di coordinamento dei progetti di sviluppo economico sostenibile. L'assenza di tempi certi, tuttavia, impedisce a questo strumento di arrivare a quei risultati concreti che sono già stati raggiunti in altri territori (ad esempio Piemonte, Lombardia e Veneto). Le associazioni del terzo settore e il CNR hanno avanzato proposte concrete di sviluppo e priorità di intervento, così come hanno fatto altre associazioni del territorio. Si rileva tuttavia, un'oggettiva difficoltà nel procedere in assenza di un metodo condiviso e dal taglio operativo.

Nella seguente tavola sinottica sono sintetizzati gli aspetti salienti emersi dalla discussione:

Criticità	Potenzialità
<ul style="list-style-type: none">• Volontarietà di adesione• Mancanza di integrazione tra piani di azione, programmi e strumenti di pianificazione• Assenza di un quadro conoscitivo condiviso e di una conseguente visione strategica condivisa sulla "valorizzazione" della risorsa fiume.• Urbanizzazione non coerente con il rischio esondazione.• Assenza di una strategia di manutenzione dell'intero bacino;• Cattiva gestione delle aree agroforestali di prossimità;• Scarsa attenzione alla biodiversità	<ul style="list-style-type: none">• Incentivare la gestione condivisa del bacino• Manutenzione di sponde ed alvei:• Organizzare una gestione sostenibile dei sedimenti• Promuovere coltivazioni multifunzionali dei terreni agricoli;• Incentivare produzioni agricole di piccola scala, anche attraverso forme di agricoltura sociale, per favorire la biodiversità.• Incentivare la gestione boschiva• Incentivare la filiera del turismo sostenibile.

Opportunità

- a. Fruizione rivierasca delle aree produttive collocate in prossimità degli ambiti fluviali. Favorire ricadute socio economico ambientali (ad esempio fruizione con piste ciclabili, turismo sportivo,...)
- b. Creazione di nuove filiere green;
- c. Incentivazione di una filiera di gestione del “rifiuto” per la produzione delle cosiddette materie prime seconde;
- d. Gestione strategica e condivisa delle opportunità di finanza agevolata (PSR, FESR, Min. Ambiente, Fondi Europei)